

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484
Cell – 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA PRIMARIA "MAMELI"
Via DELLA CHIESA, 73 - BRESCIA**

11/11/2014	SCARINZI Roberto
Data Sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
9	23/11/14	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08	Dott.ssa Laura Maria Bonomini	Dott.ssa Nardoni Chiara	Bellina Giuseppe	

Documento senza firma autografa, sostituita dall'indicazione del nominativo del Dirigente, a norma dell'art. 3 secondo comma del D.L. 12 febbraio 1993 n° 39

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
8. MISURE GENERALI	14
8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	14
8.2 VULNERABILITÀ SISMICA SCUOLA	14
8.3 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO	15
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	15
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	15
9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	21
9.3 PIANO DI EVACUAZIONE	22
9.4 SEPARAZIONI	22
9.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	22
9.6 MEDICO COMPETENTE	22
9.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	22
9.8 SISTEMA DI ALLARME	23
9.9 VIE DI ESODO	24
9.10 USCITE VERSO LUOGO SICURO	24
9.11 CORRIDOI	26
9.12 SCALE	27
9.13 SEGNALETICA	29
9.14 ESTINTORI	30
9.15 RETE IDRICA ANTINCENDIO	31
9.16 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	32
9.17 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	33
9.18 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	33
9.19 NORME DI ESERCIZIO	34
10. SERVIZI GENERALI	35

10.1 SERVIZI IGIENICI	35
10.2 LAVABI	35
10.3 PULIZIE	35
11.AULE DIDATTICHE	36
12.BIBLIOTECA	37
13.LABORATORIO DI INFORMATICA	38
14.BIDELLERIA	39
15.PALESTRINA	40
16.MENSA E CUCINA	41
17.DEPOSITO SUSSIDI	42
18.DEPOSITO MATERIALE IGIENICO SANITARIO	42
19.DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI	43
20.DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	43
21.CENTRALE TERMICA	43
22.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	44
23.IMPIANTO DI TERRA	45
24.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	46
25.RADON	47
26.RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	48

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 11 novembre 2013 il sig. SCARINZI Roberto della Società ICS S.r.l., alla quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08, hanno svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria "Mameli" ubicata in via Della Chiesa, 73 a Brescia.

Il sopralluogo è stato effettuato alla presenza del Medico Competente, della Vicaria dell'istituto e del referente per la sicurezza della scuola.

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da 3 piani fuori terra e da un piano seminterrato; è stata inoltre realizzata una nuova struttura che ospita la mensa, la cucina ed i relativi servizi igienici.

La scuola è frequentata da 120 alunni, 17 docenti; 2 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 23 novembre 2014

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola sono disponibili i seguenti documenti:

1. C.P.I. attività n. 74 del D.P.R. 151 1/08/2011;
2. dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico datata 1994;
3. autorizzazione sanitaria per il servizio mensa;
4. dichiarazione di usabilità;
5. autorizzazione all'uso dei locali al piano seminterrato;
6. capienza massima edificio;
7. certificato di collaudo statico e certificato di idoneità statica;
8. classe di reazione al fuoco del linoleum;
9. dichiarazione di corretta posa in opera rivestimenti combustibili e relativa classe di reazione al fuoco;
10. dichiarazione di conformità lastre di vetro camera (aule e corridoio piano terra);
11. denuncia dell'impianto di messa a terra e verbale di verifica del 03/04/2012 con indicato il valore della resistenza di terra pari a 1ohm;
12. dichiarazione di conformità impianti elettrici;
13. dichiarazione di conformità impianti idro termo sanitari;
14. dichiarazione di conformità impianto antincendio mensa;
15. relazione indagine geologica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, , del certificato di idoneità sismica, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'Ente Locale. [Priorità 1]

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza, la superficie e il volume dei locali con posti di lavoro sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.2 VULNERABILITÀ SISMICA SCUOLA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n. 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio ha **una vulnerabilità pari a 52** superiore quindi al **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Poiché l'indice di vulnerabilità sismica è superiore al valore di attenzione deve essere eseguito un esame approfondito per valutare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico da adottare. [Priorità 1]

8.3 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO

La palestra è ubicata al piano seminterrato; l'art. 8 del DPR 303 vieta l'ubicazione di posti di lavoro nei locali semisotterranei, a tale prescrizione è possibile derogare solo su formale autorizzazione della ASL purché “sia provveduto, con mezzi idonei, alla aerazione, alla illuminazione ed alla protezione contro l'umidità”. Il Comune ha consegnato copia della deroga concessa dalla ASL.

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento persone e meno di 1000 la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di verificare che non esistono locali ad alto rischio incendio. Inoltre sono state illustrate al personale le misure gestionali da adottare per aiutare eventuali disabili con limitazioni visive o dell'udito o motorie.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale parteciperà ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante "teleriscaldamento", tenuto conto che carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	<p>Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.</p> <p>Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.</p> <p>I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.</p>

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>	<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>	<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola dovranno essere affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati i referenti di plesso.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

9.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

9.4 SEPARAZIONI

La scuola è inserita in un immobile isolato che non comunica con altre attività.

9.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della I.C.S. S.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)..

9.6 MEDICO COMPETENTE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha nominato la dott.ssa NARDONI Chiara quale medico competente ed ha convenuto il protocollo sanitario per l'avvio della sorveglianza sanitaria del personale dell'istituto comprensivo (insegnanti scuola dell'infanzia, collaboratori scolastici ed assistenti amministrativi della Segreteria).

9.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.8 SISTEMA DI ALLARME

Nel 2008 l'amministrazione comunale ha fatto installare un sistema di allarme dotato di alimentazione di sicurezza

L'allarme è attivabile anche mediante dispositivo che non richiede la rottura di vetri (da utilizzare in occasione delle prove di esodo).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare verificare che: l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola, il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

[Priorità 2]

9.9 VIE DI ESODO

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ad ogni piano fuori terra sono stati realizzati almeno due percorsi di esodo; i percorsi di esodo della palestra ubicata al piano seminterrato sono costituiti da una scala interna e da un'uscita di sicurezza che tramite una rampa di scale esterna collega la palestra con il cortile.

La mensa dispone di proprie uscite di sicurezza.

9.10 USCITE VERSO LUOGO SICURO

Al piano terra la scuola dispone di tre uscite di sicurezza costituite da porte larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta. Nel corso del 2007 è stata realizzata un'ulteriore uscita di sicurezza larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Al piano primo ed al piano secondo sono installate complessivamente due porte che immettono su scala di sicurezza esterna larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Al piano interrato (palestrina) è installata una porta larga 77 cm che apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (immette su rampa di scale esterna larga 70 cm).

Il totale dei moduli idonei disponibili è pari a 12. In base al massimo affollamento della scuola (116 persone) sono necessari due moduli.

Il numero, il sistema e il senso di apertura delle uscite di sicurezza ubicate ai piani fuori terra sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

La larghezza dell'uscita di sicurezza ubicata al piano seminterrato (c/o palestra) non è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92; ma poiché la palestra è utilizzata solo da una classe per volta ed inoltre dispone di una seconda via d'esodo rappresentata dalla scala interna non necessario allargare la porta e la scala esterna.

Le uscite di sicurezza sono segnalate con apposito cartello.

Nel 2007 è stato realizzato uno scivolo per disabili che collega il cortile al piano rialzato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

La scala esterna che collega la palestra con il cortile deve essere dotata di corrimano. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola tutte le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura tramite serrature o lucchetti. [Priorità 1]

9.11 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a due moduli e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante i percorsi di esodo.

E' installata la segnaletica indicante i mezzi di estinzione.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di NASPI DN 25.

I caloriferi sono protetti.

Le lastre di vetro delle finestre del primo e del secondo piano non hanno caratteristiche di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Sostituire le lastre di vetro delle finestre del primo e del secondo piano con lastre di vetro conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6. [Priorità 1]

9.12 SCALE

A servizio della scuola sono state realizzate le seguenti scale.

Scala interna (n. 1)

La scala serve tutti i piani (compreso il piano seminterrato).

Le rampe sono larghe 140 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

La rampa a servizio del piano seminterrato scorre fra due muri ed è priva di corrimano.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Ai piani primo e secondo, fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte; al piano terra l'accesso alla scala che serve il piano seminterrato è costituito da una porta REI 120 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (ad eccezione della rampa che serve il piano seminterrato).

I gradini sono dotati di strisce antiscivolo.

Le lastre di vetro della finestre non hanno caratteristiche di sicurezza.

E' stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Scala esterna principale (n. 2)

La scala serve i piani terra, primo e secondo.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti sono alti 100 cm.

E' installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è realizzata in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Ad ogni piano fra la scala ed i corridoi è installata una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Alla base della scala applicare una protezione per evitare che gli alunni possano urtare la struttura.

Scala esterna c/o palestra (n. 3)

La scala serve il piano seminterrato.

Le rampe sono larghe 70 cm.

La rampa scorre fra due muri ed è priva di corrimano

Non è installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

La larghezza, il numero e il tipo di scale a servizio dei piani fuori terra sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

La larghezza della scala esterna a servizio del piano seminterrato non è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92, ma poiché la palestra è utilizzata solo da una classe per volta ed è servita anche dalla scala interna non è necessario allargarla.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Sostituire le lastre di vetro delle finestre installate lungo la scala interna e lungo la scala che serve il piano seminterrato con lastre di vetro conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6. [Priorità 1]

Applicare una protezione per evitare che gli alunni possano urtare la struttura.

[Priorità 1]

Installare apparecchi di illuminazione di sicurezza come indicato nell'apposito capitolo.

[Priorità 1]

Lungo la rampa della scala interna che serve il piano seminterrato installare un corrimano. [Priorità 1]

9.13 SEGNALETICA

Lungo i corridoi e lungo la scala interna è stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso di esodo.

Le uscite di sicurezza ad uso collettivo sono segnalate con apposito cartello.

Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello.

Ogni NASPO è segnalato mediante apposito cartello.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

9.14 ESTINTORI

Sono installati estintori a polvere aventi capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C. in numero adeguato; n. 2 per piano.

Nella mensa è stato installato un estintore a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C; in prossimità del quadro elettrico generale della mensa e nella cucina è posizionato un estintore a CO2 del peso di 5 kg.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

[Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro.

[Priorità 2]

9.15 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di NASPI DN 25 segnalati e verificati. All'esterno è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Il Comune ha consegnato i dati tecnici relativi alla portata dell'acquedotto.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.16 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

I corridoi sono dotati di illuminazione di sicurezza.

La scala esterna principale è dotata di illuminazione di sicurezza.

La scala esterna a servizio della palestra (piano seminterrato) non è dotata di illuminazione di sicurezza.

La scala interna – ad eccezione della rampa fra piano terra e piano seminterrato - non è dotata di illuminazione di sicurezza.

Gli ambienti ad uso didattico non sono dotati di illuminazione di sicurezza.

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Un apparecchio della sala mensa ed un apparecchio del piano terra non funzionavano.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di sicurezza lungo le scale (compreso quelle esterne). [Priorità 2]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.17 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

In alcuni locali (es. aule) sono installate tende in materiale combustibile.

Parte del pavimento è in linoleum.

Il Comune ha consegnato copia della dichiarazione di conformità dei rivestimenti con la relativa classe di reazione al fuoco.

9.18 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

9.19 NORME DI ESERCIZIO

Conformemente a quanto stabilito dal Cap. 12 del D.M. 26/8/92 il Datore di lavoro ha affidato ai propri collaboratori l'incarico di eseguire le verifiche di prevenzione incendi il cui esito è annotato su apposito registro.

La Direzione dell'istituto comprensivo statale deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre dovrà essere convenuta con il Comune una intesa sulla base dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo statale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
Misure a carico della Direzione scolastica	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

Al piano terra è stato realizzato il bagno per il disabile.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente.

11. AULE DIDATTICHE

Le aule del primo e del secondo piano sono dotate di porta larga 60 x 2 cm che si apre nel senso contrario all'esodo; un battente è bloccato con chiavistello.

Le aule del primo piano sono dotate di una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. In qualche aula sono installate tende in materiale combustibile. Le lastre di vetro delle finestre del primo e del secondo piano non hanno caratteristiche di sicurezza.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento dei locali del primo e del secondo piano è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sostituire le lastre di vetro delle finestre delle aule del primo e del secondo piano con lastre di vetro conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6. [Priorità 1]

12. BIBLIOTECA

La biblioteca è ubicata al primo piano.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

La quantità di volumi è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m².

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre dotate di tende in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sostituire le lastre di vetro della finestra della biblioteca con lastre di vetro conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6. [Priorità 1]

13. LABORATORIO DI INFORMATICA

Nel laboratorio (ubicato a piano terra) sono installate sedici postazioni di lavoro VDT.

La porta è larga 60 x 2 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre dotate di tende in materiale combustibile.

E' installato un quadro elettrico generale con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature VDT é realizzata da parete (senza utilizzo di prese multiple portatili).

Le zone di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Nel locale è stata installata la LIM.

14. BIDELLERIA

Il locale è ubicato in prossimità dell'ingresso principale ed è servito da una porta larga 60 x 2 cm ; il massimo affollamento del locale è di 3 persone.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

E' installato il quadro elettrico generale della scuola; il locale non è accessibile agli alunni.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono installate una fotocopiatrice ed un'apparecchiatura per la preparazione del caffè alimentate tramite presa multipla portatile.

Nel locale è ubicata la cassetta (armadietto) di pronto soccorso.

15. PALESTRINA

La palestra comunica:

- con la scala interna tramite un passaggio privo di porta largo più di due moduli,
- con la scala interna tramite una porta larga 77 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Sono installati n.2 estintori a polvere idoneo ed un NASPO.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Il segnale di allarme incendio non viene udito nel locale.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

Misure da adottare a carico a carico dell'Ente Locale

Installare un segnalatore acustico dell'allarme incendio.

[Priorità 1]

16. MENSA E CUCINA

Nel cortile è stata realizzata una nuova struttura composta dalla sala refezione; dalla cucina, dai servizi igienici.

La sala refezione è predisposta con 144 posti a sedere e dispone di n. 4 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 120 cm (90 + 30) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. Le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Nella sala refezione è stato posizionato un estintore portatile a polvere del peso di 6 kg, omologato, segnalato e verificato.

E' stato installato il sistema di allarme incendio con pulsanti di attivazione.

Il pavimento è rivestito di parquet ed il soffitto è stato realizzato con travi di legno a vista.

Annessa alla sala refezione è stata realizzata la cucina (punto di distribuzione dei pasti).

CUCINA

Nel locale non è presente gas.

Gli arredi sono in acciaio. Le prese di tipo industriale hanno caratteristiche IP 55. Nel locale è posizionato un estintore a CO₂ del peso di 5 kg. E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e bagno riservati.

SERVIZI IGIENICI

Sono stati realizzati i bagni.

Nel corridoio a servizio dei bagni è stato installato il quadro elettrico generale della struttura. Sul quadro è stata affissa la segnaletica di sicurezza. In prossimità del quadro elettrico è posizionato un estintore a CO₂ del peso di 5 kg.

17. DEPOSITO SUSSIDI

Il locale è ubicato al piano secondo.

Al locale si accede attraverso una porta REI 120 larga 80 cm.

Il carico di incendio è trascurabile.

Sono custoditi materiale ad uso didattico.

Il locale è dotato di finestre.

Nel corridoio di piano è posizionato un estintore ed un NASPO.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

18. DEPOSITO MATERIALE IGIENICO SANITARIO

Il locale è ubicato al piano seminterrato.

Al locale si accede attraverso una porta REI 120 larga 100 cm che si apre nel senso dell'esodo. Il carico di incendio è trascurabile.

Sono custoditi attrezzatura e prodotti igienico sanitari. Il locale è dotato di finestre.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

19. DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI

Presso la scuola non sono presenti depositi di gas infiammabili.

20. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (alcol).

[Priorità 1]

21. CENTRALE TERMICA

La centrale termica è alimentata tramite impianto di teleriscaldamento.

All'esterno della centrale termica è installato un interruttore elettrico generale segnalato da apposito cartello.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL); verbali di verifica quinquennale dell'ASL dell'impianto termico.

[Priorità 3]

22. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Nel corso del 2008 l'impianto elettrico è stato oggetto di adeguamento generale (installando anche quadri elettrici di zona/piano).

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno lungo la recinzione; a monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3$ A e tempo di intervento ritardato di 0,3 secondi.

Il quadro elettrico generale è installato nel locale bidelleria.

A monte dell'impianto sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Sui quadri elettrici sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; il comando è ubicato nell'atrio di ingresso della scuola.

Il Comune ha consegnato copia della dichiarazione di conformità.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eeguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Si suggerisce di installare un secondo comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale all'esterno dell'edificio in posizione agevole all'intervento dei VV.F. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro di prevenzione incendi (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

23. IMPIANTO DI TERRA

Il Comune ha consegnato copia del verbale della verifica eseguita il 3/04/2012 con indicato il valore della resistenza di terra pari a 1 ohm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della denuncia dell'impianto della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

24. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPEL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.

25. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni per più di dieci ore al mese. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

26. RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Scala esterna: La scala esterna che collega la palestrina con il cortile deve essere dotata di corrimano.	
Scala interna piano seminterrato: Lungo la rampa della scala interna che serve il piano seminterrato installare un corrimano.	
Scala esterna di sicurezza – applicare una protezione, fino a 2 metri di altezza, sulla parte inferiore della scala esterna di sicurezza per evitare che gli alunni possano urtare contro la struttura.	
Vulnerabilità sismica - poiché l'indice di vulnerabilità sismica è superiore al valore di attenzione deve essere eseguito un esame approfondito per valutare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico da adottare	
Vetri di sicurezza - sostituire le lastre di vetro delle finestre installate lungo la scala interna; lungo la scala che serve il piano seminterrato e le lastre di vetro delle finestre del primo e del secondo piano (aule e corridoi) con lastre di vetro conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6.	
Palestrina: Installare un segnalatore acustico dell'allarme incendio.	
Barriere architettoniche – installare un monta persone.	

<p>Illuminazione di sicurezza - installare apparecchi di illuminazione di sicurezza lungo le scale (compreso quelle esterne).</p> <p>Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).</p>	
<p>Pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale - si suggerisce di installare un secondo comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale all'esterno dell'edificio in posizione agevole all'intervento dei VV.F.</p>	
<p>Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di idoneità sismica, della planimetria della mensa e di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti nella scuola (certificazione che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratension). In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.</p>	
<p>Laboratorio di informatica - si suggerisce di posizionare un estintore a CO2 nel laboratorio di informatica.</p>	

<p>C.P.I. Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011.</p>	
<p>Rete idrica antincendio - archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG.</p>	
<p>Verifiche periodiche - incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio e delle porte REI.</p>	
<p>Impianto di messa a terra ed impianto elettrico- Incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche - Affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche..</p>	
<p>Intesa ANCI Lombardia e Ufficio regionale scolastico Sottoscrivere l'accordo stipulato dalla A.N.C.I. della Lombardia con l'Ufficio Regionale Scolastico in data 12/07/2004.</p>	
<p>DUVRI - Segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.</p>	